

MATTI DA SLEGARE

→ **«Le voci dentro»** È un periodico realizzato dai pazienti dell'Opg di Barcellona Pozzo di Gotto

→ **Fuori di testa** Gli internati raccontano la loro vita dietro le sbarre, fra disagi e mille problemi

Tutti pazzi per il giornalismo E la redazione? In manicomio

«Le Voci dentro» è un periodico realizzato da un gruppo di giovani giornalisti e dai pazienti dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto. Ma per mancanza di fondi rischia la chiusura.

FRANCESCA DE SANCTIS

ROMA
fdesanctis@unita.it

Salvatore lo chiama «il mostro dalle mille teste». È un posto, in provincia di Messina, dove vivono 324 persone. A ciascuno di loro giornali grandi e piccoli hanno dedicato spazio, raccontandoci storie di omicidi, di violenze, di droga e di depressione.

Ecco cosa è successo a Salvatore, Beniamino, Angelo «prima» di entrare nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto. Ma il «dopo», le loro giornate, l'una uguale all'altra, fra le mura di un carcere e con mille disagi, chi ce le racconta? Ancora una volta i giornali. Uno in particolare, un periodico dalla bella grafica, ricco di commenti, rubriche, cronache, interviste... insomma un giornale vero, fatto molto meglio di tanti altri in circolazione (e dei quali, francamente, ne faremmo pure a meno). La redazione di questo periodico, però, si trova al secondo piano del quarto reparto di quell'Ospedale psichiatrico nel cuore della Sicilia: «Sono rinchiuso da due anni e tre mesi in questo posto che chiamo «il mostro dalle mille teste», dove per ogni testa corrisponde un'incongruenza, e tutte

insieme rappresentano la grande discrepanza che esiste tra quello di cui noi ricoverati abbiamo bisogno, e quello che, invece, ci viene dato - scrive Salvatore Di Dio nel suo pezzo d'apertura nell'ultimo numero del mensile -. Forse sono troppo «pazzo» per capire cosa sia la normalità, o forse non lo sono abbastanza per non capire che la normalità non risiede nelle menti delle persone che tengono in vita posti come questo. Ciò nonostante, ho capito che ci viene data l'opportunità di dire quello che pensiamo, senza preoccuparci di eventuali censure o ritorsioni, e che possiamo iniziare a mozzare la prima testa del mostro creando «la voce dentro».

I PROBLEMI

Ecco il titolo di questo mensile, *Le voci dentro* (dall'omonima associazione culturale), che tenta di tirar fuori quello che non viene mai detto. E sono proprio loro, gli internati, a prendere in mano la penna e a scrivere. E ad urlare, a gridare con tutta la forza che non ne possono più di dover subire atti di bullismo, di vedere i compagni suicidarsi, di dover condividere spazi sempre più stretti o, peggio ancora, di dover trascorrere del tempo stesi sui «letti di contenzione», che immobilizzano polsi e caviglie...

Sono le contraddizioni di una struttura che nasce con l'intento di rieducare, ma che per mancanza di fondi non riesce a sopperire alle esigenze più semplici. Un traguardo, però, è stato raggiunto, grazie a 13 giovanissimi studenti di giornalismo, che nel 2006 sono entrati per



Proverbiale Jack Nicholson in una scena di «Qualcuno volò sul nido del cuculo»

Va in onda Rete 180

ALLA RADIO ■ Storie, trasmissioni corali e discussioni sull'emittente on line www.rete180.it per «curare» dialogando e confrontandosi tutti: è dell'Unità Operativa di Psichiatria dell'ospedale Carlo Poma di Mantova.



Nel film con Bisio «Si può fare»

AL CINEMA ■ In una cooperativa milanese di ex malati mentali dimessi grazie alla 180 ma costretti all'inutilità e ai farmaci da uno psichiatra il sindacalista Bisio trova il modo di impiegarli in un lavoro vero: creare parquet.

